# Rischio cardiovascolare in menopausa: il ruolo predisponente delle apnee ostruttive del sonno

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

*Commento a:*
Moscucci F, Bucciarelli V, Gallina S, Sciomer S, Mattioli AV, Maffei S, Nodari S, Pedrinelli R, Andreozzi P, Basili S; Gender Cardiovascular Disease Study Group of the Italian Society of Cardiology (SIC); Gender Working Group of the Italian Society of Internal Medicine (SIMI)
**Obstructive sleep apnea syndrome (OSAS) in women: a forgotten cardiovascular risk factor**
Maturitas. 2025 Feb;193:108170. doi: 10.1016/j.maturitas.2024.108170. Epub 2024 Dec 9. PMID: 39708590

Valutare la correlazione fra apnea ostruttiva del sonno nella donna in menopausa e rischio cardiovascolare: è questo l'obiettivo della review curata da un gruppo di ricercatrici e ricercatori della Società Italiana di Cardiologia (SIC) e della Società Italiana di Medicina Interna (SIMI). Lo studio è stato pubblicato lo scorso febbraio sulla prestigiosa rivista Maturitas.

L'**apnea ostruttiva del sonno** (OSAS) è caratterizzata da una chiusura parziale o totale delle vie aeree superiori durante il sonno, che provoca arresti respiratori, russamento intenso e sonnolenza diurna. Può avere un impatto molto negativo sulla qualità complessiva della vita e spesso si associa a insufficienza cardiaca, fibrillazione atriale e altri disturbi cardiovascolari. La maggior parte degli studi, tuttavia, è stata finora condotta sugli uomini: la prevalenza e la gravità del disturbo nelle donne sono quindi sottostimate, soprattutto dopo la menopausa.

Recentemente, alcune evidenze cliniche e di laboratorio hanno evidenziato **significative differenze epidemiologiche e fisiopatologiche** tra uomini e donne con OSAS e altri disturbi respiratori nel sonno. Nella loro revisione, gli Autori analizzano quindi **i meccanismi correlati al genere** che intervengono nella relazione fra OSAS e rischio cardiovascolare, con l'obiettivo di:

<li>approfondire la comprensione clinica della comorbilità nelle donne;</li><li>migliorare la prognosi e le terapie;</li><li>garantire una migliore qualità di vita e una riduzione dei costi sanitari.</li>

© 2025 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org 